

speciale **GENOVA** e *Riviera*

In poche righe
Dal mondo dei libri

Supplemento mensile al quindicinale di informazione e cultura
In poche righe - Venerdì 15 settembre 2006 N° 27/4

ARTE, LETTERATURA E TEATRO: In mostra dal 26 ottobre 2006 fino al 14 gennaio 2007

Russia e URSS al Ducale

Dal 26 ottobre 2006 fino al 14 gennaio 2007 l'appartamento del Doge a Palazzo Ducale, Genova, ospiterà l'evento "Russia & URSS. Arte, Letteratura e Teatro dal 1905 al 1940". «Curata da Giuseppe Marcenaro e Piero Boragina, questa mostra è dedicata ai processi estetici russi lungo la prima metà del Novecento, e vuole sottolineare, per mezzo di dipinti, sculture, fotografie, manoscritti di letterati e scenografie teatrali, le varie tensioni creative che hanno determinato il panorama artistico della Russia del tempo, che rappresenta un unicum per la sua evoluzione estetica, sociale e politica», spiegano gli organizzatori. Il tentativo rivoluzionario del 1905 fu fonte di stimolo per molti intellettuali, padri delle avanguardie russe. Vari stili avevano modo di confrontarsi. Erano gli anni in cui Larionov, Goncharova, Tatlin, Popova, Rodchenko, Malevich ad esempio fronteggiavano i "tradizionalisti" come Kustodiev, Korovin e molti altri, che continuavano a dipingere come se lo stile dell'avanguardia non li riguardasse. «Tra le varie espressioni artistiche non vi è una così netta separazione e, nel-

l'ambito russo, i confini fra pittura e letteratura, in alcuni casi, sembrano confondersi. In letteratura dal simbolismo, con le varie tendenze, si passa velocemente alle estreme esperienze dell'avanguardia. Nella mostra quindi sono ricordati con ritratti, volumi e manoscritti, personaggi come Blok, Belij Kamenskij, Krucenych, Majakovskij, Acmatova, Cvetaeva e tutta la costellazione di amici e collaboratori che ruotarono attorno a loro. Non può mancare il teatro che, coagulo di letteratura e arti visive, rappresenta l'incontro tra le varie forme espressive. In questo ambito vi sono accenni ai Balletti Russi di Diaghilev, agli artisti che in vario modo collaborarono con il teatro producendo scenografie e costumi: Bakst, Serov, Benois, Exter, Larionov, Goncharova, Tatlin, Malevich e, infine, il teatro più propriamente innovatore di Meierchold e

Majakovskij». L'espressione artistica e letteraria trovò impulso anche durante la Rivoluzione d'Ottobre e oltre, dando luogo a numerosi e espressivi oltre che politici. Il dibattito in quel periodo si concentrava tra avanguardia e realismo classico, divise nella loro concezione di reale e d'arte.

«La mostra sottolinea la conseguente crisi dell'arte in rapporto al veloce procedere della nuova società che si stava formando nella Russia Sovietica. Fino a quando nel 1932 con Atto Ufficiale il potere stabilizzato determinò una vera e propria Arte di Stato che si manifestò con uno "stile" assolutamente estraneo tanto alle avanguardie quanto al realismo classico, producendo opere che vengono indicate come Realismo Socialista, presentate nella sezione conclusiva.

continua a pag.4



a pag.

2

L'alluvione del 1900 nel Ponente

di Nadia Pazzini

a pag.

3

Melotti in mostra al CAMEC

di F. Paglieri

a pag.

4

L'antica ricetta del Ligusticum

di P. Casalino

«L'alluvione del 1900»

Il racconto di un evento drammatico avvenuto nella Riviera di Ponente

Grande successo di pubblico per la presentazione, avvenuta qualche giorno fa a Finale Ligure, de «L'alluvione del 1900. Nella Riviera di Ponente attraverso i racconti dei protagonisti» di Enrico Pamparino (Ennepilibri 2006).

Nella deliziosa Liguria di inizio Novecento, un avvenimento fra i più tragici della sua lunga storia venne affrontato dalla popolazione locale, nonostante le avversità, con grande forza e tenacia.

Il testo racconta la drammatica alluvione mettendo in risalto l'intreccio di storie e vicissitudini, legate anche da curiosi aneddoti, per cui la lettura diventa un intercalare di episodi uniti da un filo comune.



Non viene tralasciata la natura scientifica dell'opera, per cui si può valutare l'avvenimento tenendo conto dei rilevanti cambiamenti territoriali, nel quale l'uomo ha messo mano, in un secolo di storia.

Enrico Pamparino, tecnico dell'industria meccanica, dal 1988 lavora presso l'industria aeronautica Piaggio Aero Industries di Finale Ligure.

Appassionato di meteorologia e storia locale, dedica parte del suo tempo libero a valorizzare l'ambiente ligure, coniugando la tradizione contadina con il turismo eco-sostenibile. Ha scritto sulla guida escursionistica «Il pedala Liguria» del 1996.



Due momenti della serata di Finale Ligure

Nadia Pazzini

**Gusti
musica e poesia
ad Imperia**

Il 28 settembre presso la Cantina Le Grotte di Imperia Porto Maurizio si svolgerà un reading poetico con lettura di liriche tratte dalla raccolta «Sans Papier. Reato d'esistenza di una buona a nulla» di Beatrice Niccolai (Ennepilibri 2006 collana editoriale poesia in notes), organizzato dall'associazione culturale OlivoNero. La serata di «gusti musica e poesia» vedrà anche la partecipazione dell'attrice e cantante Ilaria Gazzano e dell'attore Alessio Arbustini. Le musiche saranno a cura di Simone Mazzone (chitarra) e Lorenzo Layolo (basso). «La serata - spiega Alberto Carli, presidente dell'associazione OlivoNero - vuole essere un omaggio a Jack Kerouac, Alda Merini e Ezio Vendrame. Un pensiero rivolto ai poeti e alla poesia. Beatrice Niccolai avrà modo di leggere alcune sue liriche in tedesco e tra le letture ci sarà anche «Una boccata d'amore» di Pino Roveredo tratto dal suo libro «Mandami a dire», vincitore del Campiello nel 2005». Presente alla serata l'H.E.L.P., associazione imperiese a sostegno delle persone con problemi di handicap, con cui OlivoNero collabora.

**«Ennepilibri al bar»
a Ceriale
tre serate dedicate alla lettura**

CERIALE - Notevole successo per l'incontro «Ennepilibri al bar», iniziativa a cura dell'Associazione Culturale «Il Tempo Ritrovato» di Ceriale che si è svolto l'11 settembre 2006 a Ceriale e che ha visto protagonista lo scrittore Maurizio Pupi Bracali con il romanzo giallo ambientato nel ponente ligure «Nostra signora degli ulivi» (ennepilibri 2006 collana editoriale npl-narrativa noir).

Si proseguirà martedì 19 settembre alle ore 21 presso il Wine Bar Sati in via Aurelia 74 a Ceriale con gli scrittori Stefania Ponzone e Marco Timossi, che presenteranno «Il contratto Cavaliere» (npl-giallo ligure) un intrigante libro noir scritto a quattro mani, vincitore ex aequo della prima edizione del concorso regionale «Il giallo della Liguria». Il romanzo vede come protagonista Antonio Cavaliere, mercenario di origine albanese, che verrà coinvolto in un'avventura da cui non è facile uscire.

Infine martedì 26 Settembre alle 21 presso il Bar Europa, in via Europa 8 sempre a Ceriale, lo scrittore astigiano Gianfranco Monaca presenterà «Le tre Marie e altri racconti» (2006 npl-oltre gli schemi), una mescolanza di romanzo giallo, storico e teologico. Qui l'ipotesi affrontata è che il Concilio ha ancora dei nemici che preferiscono negarne la portata ricoluzionaria, qualificandolo come un evento pastorale e non dogmatico. I grandi temi del Concilio emergono dalle vicende delle tre religiose convocate a Roma segretamente per una grande celebrazione mediatica, dalle storie di un vecchio parroco di borgata e di un giovane polacco studente di teologia.

F.P.

Melotti in mostra al CAMeC

Fino al 15 ottobre un'interessante esposizione nel comune di La Spezia

«Melotti Consonanze con Castellani Fabro Paolini». questo il titolo della mostra evento ideata e progettata da Bruno Corà, direttore artistico del CAMeC, Centro arte moderna e contemporanea di La Spezia, con opere di Fausto Melotti e interventi di Enrico Castellani, Luciano Fabro, Giulio Paolini. Il grande artista nato a Rovereto e scomparso vent'anni fa viene qui presentato nella sua caratteristica fondamentale cioè quella di ispirarsi, nella creazione delle sue opere, alla musica e alla sonorità in senso generale. «Con Melotti il gioco delle metafore si allarga e non solo viene posta in campo l'architettura, ma la musica. Musica vorrà dire esecuzione ritmica e armonica che si dilata nello spazio, appunto vibrazione, di cui filamenti, forme, ramificazioni del metallo o dei gessi sono l'eco o il risvolto figurativo che si prolunga oltre il limite definito dagli oggetti prescelti. La scultura assume il ruolo sfuggente e sorprendente di un commutatore, di una cassa di risonanza di rimandi plastici, accennati e abbandonati come arpeggi o improvvise presenze emblematiche» spiega il critico Paolo Fossati. La mostra vede la compresenza di alcuni artisti, Castellani, Fabro e Paolini, i quali in modi diversi riescono a dialogare con l'opera di Melotti attraverso lavori

intrinsecamente connessi, attraverso il ritmo, l'iterazione, la pausa, con espressioni di armonia e condivisione poetica.

Quindi oltre ad un nutrito numero di opere di Melotti sono stati creati tre ambienti dedicati agli altri tre artisti contemporanei.

«L'esposizione inoltre accoglie libri, poesie e documenti dell'artista volti a dimostrare il suo interesse per la musica; Melotti infatti, dopo aver studiato pianoforte durante l'adolescenza, in gioventù ha seguito corsi di organo, approfondendo la disciplina del contrappunto e diplomandosi presso il Conservatorio di Musica di Rovereto», spiegano gli organizzatori.

Il catalogo della mostra, oltre a raccogliere le immagini delle opere di Melotti e degli altri artisti, è ricco di riflessioni e testimonianze critiche dovute a Gillo Dorfles, Alberto Fiz, Bruno Corà. Il CAMeC nasce con l'intento di conservare, esporre e promuovere le collezioni civiche acquisite grazie al "Premio del Golfo" fra il 1949 e il 1965 ed ampliate alla luce delle recenti, cospicue donazioni Cozzani e Battolini. Accanto a tale missione il Centro intende accogliere, segnalare, studiare le espressioni dei maggiori fenomeni artistici e movimenti del XX secolo, attraverso l'organizzazione di mostre di alto livello.

F.Paglieri

«Palpito di vita» raccolta di liriche di Maria Lamonica Cardone

E' stata editata di recente, nella collana npl-poetando, la raccolta di liriche "Palpito di vita" di Maria Lamonica Cardone.

Nata a Piraino (Messina), ha lasciato la Sicilia quando nel 1970, anno in cui per lavoro si è trasferita a Torino. Si è sposata nel capoluogo piemontese e ha avuto una figlia.

Trasferitasi con la famiglia in Liguria nel 1978, ha lavo-

rato alle Poste Centrali di Imperia e ha fatto parte dell'A.V.O. (Associazione Volontari Ospedalieri).

Tra le letture preferite, ha particolare interesse per la Bibbia che, fede a parte, reputa importante. E questo, non solo per il Vangelo e tutto il Nuovo Testamento, ma anche per l'Antico che contiene libri legali, storici, poetici o didattici, narrativi e profetici.

DA NON PERDERE

ESPOSIZIONE A VILLA CAMBIASO DI SAVONA
A Villa Cambiaso a Savona, fino al 19 settembre si terrà la mostra personale di Jivan Camoirano "Dalla Valbormida alla valle del Gange" (apertura 17-19). Dal 21 al 28 settembre, Preview del Progetto Spaziale, Teorema Fornasari, mostra itinerante da Savona a N. Y. L'inaugurazione si terrà giovedì 21 settembre alle ore 18.

CONVEGNO INTERNAZIONALE AD ALBENGA

Dal 21 al 23 settembre presso il palazzo vescovile Sala degli Stemmi e Sala degli Arazzi di Albenga si terrà il convegno internazionale "Tempi e dinamiche della cristianizzazione tra Liguria di Ponente e Provenza".

L'evento è cura della diocesi di Albenga - Imperia insieme all'Istituto di Studi Liguri, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria e il Centre Camille Julian - CNRS - Università de Provenne, Aix-en-Provence. Il giorno 21 il dibattito sarà incentrato sul rapporto tra Italia Annonaria e la Provenza, a cui seguirà la visita al battistero "monumentale". Il 22 si parlerà di Albenga in quanto "Città episcopale" con visita allo scavo delle terme e alla basilica di San Clemente. La tavola rotonda proseguirà con il tema "Attorno ai Battisteri di Albenga". Infine il 23 settembre si avrà modo di parlare dello scavo "delle terme" e del battistero attraverso dati e chiavi di interpretazione. visita al Museo navale romano e al Museo diocesano.

CULTURA GASTRONOMICA: Il patè d'olive, una prelibata produzione tutta ligure

L'antica ricetta del Ligusticum

Partorita nel corso di una cena tra amici una sera d'autunno di un anno fa, quasi per gioco, l'idea di rilanciare un'antica ricetta sta per trovare la sua realizzazione.

Recuperata dall'antica tradizione artigianale, nell'arco di entrotterra, che si estende dalle colline alle spalle di Porto Maurizio, fino ad una zona celebre per la memoria storica del percorso dei gusti e dei sapori, quali i territori che all'epoca romana erano noti, per la loro fertilità, come gli Orti Porciani e Costa Pompeia, si accinge a fare il suo ingresso nel firmamento della buona qualità un tipo inedito di patè di olive.

Il suo nome sarà "Ligusticum".

Si avverte lo stormire delle fronde degli ulivi selvatici, che qui prosperavano, e il

profumo dell'olio generoso caro ai greci della Focide, che in questo litorale avevano fondaci e colonie. Si sente già dal significato il conversare dei legionari romani, che da queste parti finivano i loro giorni nel meritato riposo, ma anche lavorando il terreno, per renderlo fertile.

Come non ricordare l'amore per questi scorci di natura da parte di qualche imperatore nativo, che sognava di trasferirsi lungo l'arco di costa che racchiude l'intera Liguria storica, fino agli odierni confini della Provenza?

Confezionato secondo i canoni dimenticati di un tempo, che risalgono forse ai primi decenni del XIX secolo, ma che certamente hanno antenati illustri e remoti nel "concepimento" ed elaborazione, questo patè ha il privilegio di

ricordare al palato sensazioni uniche ed irripetibili. Difficile trovare un prodotto simile.

Travolto ormai dai meccanismi commerciali e di mercato, il patè di olive non sembra più rappresentarne le caratteristiche originarie.

Nulla da eccepire su altre analoghe esperienze, ma chi ha assaggiato "Ligusticum" è rimasto sorpreso piacevolmente dagli aromi coinvolgenti, che richiamano atmosfere mediterranee e collinari ad un tempo.

La sintesi delle sue doti incanta ed evoca a ritroso gli itinerari della civiltà del cibo di questo piccolo microcosmo geopolitico, che è la fascia collinare a ponente e a settentrione della vallata del Prino. "Ligusticum" raccoglie in una speciale combinazione l'arte dei liguri, dei fenici, dei greci, dei romani, dei bizantini, degli arabi, dei turco-barbareschi.

Resta in ogni caso un regalo autoctono di questo paradiso. Il contributo umano e creativo delle genti che sono passate per queste contrade vive in questo patè in una mirabile armonia.

Qualcuno, assaggiandolo, ha detto che si assapora con esso la gioia di vivere di un mondo in pace con se stesso.

Nel novembre del 2004 un fortunato convegno sulle risorse del territorio è dedicato in particolare al carciofo di Pompeiana e alle altre tradizioni culi-

narie limitrofe aveva dibattuto origini, sviluppi e legami culturali dei prodotti locali, nel contesto e nella specificità delle conoscenze gastronomiche dal Prino all'Argentina.

Se qualcuno va a rileggersi i classici, partendo dagli storici greci e latini, incontra l'humus e il clima in cui nascono questi capolavori, che oggi rinascono a nuova vita. Dalle pietre delle fasce, che sostengono oceani di ulivi, alle costruzioni rustiche amate dagli stranieri, innamorati del nostro clima e della sobrietà degli abitanti, risorge lo spirito di una terra ancora oggi crocevia di popoli e di usi, nel segno della costruzione della casa europea di fronte al magnifico mare, che nei secoli, ha accomunato i destini di due rive non necessariamente separate dalle loro culture e culture.

Da qui passò Rutilio Namaziano, che nel suo *De Reditu*, con struggente sentimento crepuscolare, descrive angoli e momenti di una realtà e di un viaggio che lega l'estremo Occidente alle sorti di Roma. E un omaggio alla latinità e alla precedente radice celtico-ligure di questo lembo di Liguria è "Ligusticum", presentato ai moderni, nel solco di un'eredità, che continua a diffondere il proprio patrimonio di saggezza.

Pierluigi Casalino

Russia e Urss al Ducale

Dalla prima pagina

Molti furono gli artisti che, dopo aver operato ai vertici dell'avanguardia, adottarono il nuovo stile. Emblematico l'esempio di Malevich che dal Quadrato nero del 1913, nei primi anni Trenta sviluppò una pittura del tutto coerente a quanto imposto dal potere, producendo opere assolutamente figurative».

a cura della Redazione

In poche righe. Dal mondo dei libri

Quindicinale di informazione e cultura

Registrazione Tribunale di Imperia n. 317/05 del 31 maggio 2005

Direttore responsabile: Francesca Paglieri

Sito: www.ennepilibri.it

E - mail: f.paglieri@alice.it

Grafica e stampa: Ennepilibri - Imperia

La collaborazione a questo periodico avviene su invito ed è del tutto gratuita e non retribuita, salvo previ accordi scritti.